



COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 9 DEL 23/02/2016**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23
FEBBRAIO 2016**

L'anno **2016**, addì **ventitre** del mese di **Febbraio** alle ore **20:45**, nella Residenza Comunale, convocata dal Sindaco si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Signori:

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
MAMMI ALESSIO	X		MARZANI GIULIA	X	
MONTANARI CORINNA	X		GALLINGANI MARCELLO		X
DAVOLI ELISA		X	SOLUSTRI CRISTINA	X	
GHIRRI ALBERTO		X	BATTISTINI MANUEL	X	
CAFFETTANI MATTEO	X		SANSIVERI ROBERTO	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		BASSI MASSIMO	X	
SCIANTI GIORGIA	X		DIACCI ELENA	X	
ZINI ELEONORA	X		BEGHI DAVIDE	X	
MONTI LUCA	X				

Presenti: 14 Assenti: 3

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il presidente del Consiglio **Matteo Caffettani**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **14 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Alberto Pighini, Giulia Iotti, Marco Ferri e Simona Talami.

Alla **deliberazione n. 4** i consiglieri **presenti** sono **nr. 15** in quanto **entra Alberto Ghirri**

Alla **deliberazione n. 5** i consiglieri **presenti** sono **nr. 16** in quanto **entra Elisa Davoli**.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 9 DEL 23/02/2016

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 FEBBRAIO 2016

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 23 febbraio 2016 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

“Il Presidente invita il Segretario generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.”

Punto . nr 1: *Approvazione verbali delle sedute del 30 novembre 2015 e del 15 dicembre 2015. (Deliberazione di C.C. n. 1);*

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“Approvazione verbali delle sedute del 30 novembre 2015 e del 15 dicembre 2015”.

Consigliere Sansiveri Roberto:

“Sono separate le due votazioni?”

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“No, le facciamo insieme.”

Consigliere Sansiveri Roberto:

“Perché io in una c'ero, nell'altra no.”

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“Allora le separiamo. Mettiamo ai voti prima l'approvazione della seduta del 30 novembre 2015. (proposta approvata a maggioranza)

Favorevoli n. 14

Contrari n. 00

Astenuti n. 00

“Ora quella del 15 dicembre 2015.”

Favorevoli n. 13

Contrari n. 00

Astenuti n. 01 (Consigliere Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle.it)

Punto . nr 2: *Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. (Deliberazione di C.C. n. 2);*

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“Non ce ne sono.”

Punto . nr 3: Comunicazioni del Sindaco. (Deliberazione di C.C. n. 3);

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“Non ce ne sono.”

Punto . nr 4: Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Movimento cinque stelle.it in merito ad intervento sponda del torrente Tresinaro tra quartiere Bisamar e frazione di Fellegara. (Deliberazione di C.C. n. 4);

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“La parola al consigliere Bassi.”

Consigliere Bassi:

“Chiedo scusa al mio amico assessore Marco Ferri, avrei voluto congedarmi da lui con una bella interrogazione sull’Autoservizi meridionali, ma non c’era tempo, dovevo andarmi a vedere tutto il carteggio, per cui mi scuserai se risolvo con questa minimalità, che riguarda la sponda del torrente Tresinaro per la quale circa un anno e mezzo fa, noi facemmo una segnalazione relativa all’emersione di una vecchia discarica in conseguenza di un principio di smottamento della sponda. Fu da parte dell’Amministrazione preannunciato un intervento di bonifica di questa sponda che abbiamo atteso a lungo e siccome io abito in zona, io abito a Fellegara, quindi tutti i giorni transito su questo ponte, e mi sono ritrovato, in occasione dell’intervento che è stato fatto di rafforzamento di questa sponda, a vedere che un escavatore stava già compiendo questa operazione di copertura con della ghiaia sulla sponda, senza che io anche il giorno prima avessi visto che ci fossero stati interventi che potessero far pensare ad un intervento di bonifica e non di un intervento semplicemente di risistemazione della sponda. Per cui, riferita la cosa al gruppo, abbiamo pensato di interpellare l’Amministrazione per avere rassicurazioni sul fatto che prima di questo intervento di copertura fosse stato fatto quello di bonifica, e che quindi la situazione fosse a posto. Ho presentato in modo chiaro, riferendomi anche al pregresso, per motivare l’interrogazione che abbiamo rivolto all’Amministrazione.”

Assessore Ferri

“Giusto per ripercorrere brevemente le tappe. A seguito di una segnalazione, fu riscontrata sulla sponda idraulica destra del Tresinaro, a nord del ponte di Fellegara, a seguito di un’erosione spondale un affioramento di rifiuti, in particolare maggiormente rappresentati da materiali ceramici che emersero a seguito di un’erosione spondale dopo una piena. A seguito della segnalazione, l’ufficio ambiente ha fatto le verifiche, i sopralluoghi e i controlli e ha interpellato Arpa per fare tutte le verifiche del caso, che sono previste dalla legge. Sono state fatte le analisi sul materiale, in quattro campioni diversi, come contenuto nella relazione. Ovviamente i risultati vengono paragonati con quelli che sono i termini e i limiti previsti dalla normativa. In tre campioni non c’era nessuna particolarità, in uno dei quattro campioni veniva rilevata una concentrazione di cadmio di sedici milligrammi/chilo rilevati rispetto al limite di quindici che la normativa prevede. Questo era un leggero sfioramento, che peraltro non sarebbe neanche uno sfioramento, se si prende in considerazione l’errore certificato della misura. In ogni caso, la discarica come prevede la normativa, è stata classificata come abbandono di rifiuti speciali non pericolosi, e quindi sono state messe in atto tutte le procedure che prevede il decreto legislativo n. 152/2006.

Per questa casistica, la normativa non prevede particolari adempimenti, ma esclusivamente proprio, perché rifiuti non pericolosi, la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti. Quindi il lavoro interessava due enti, l’Amministrazione comunale per quello che riguarda la bonifica e la rimozione dei rifiuti, e il servizio tecnico di bacino per quello che riguarda la ricostruzione e la risagomatura della sponda. Noi siamo stati sempre pronti ad eseguire il lavoro, i tempi si sono allungati perché abbiamo dovuto attendere la tempistica del servizio tecnico di bacino, che ha deciso di provvedere nel momento in cui ha messo in campo altri interventi lungo tutto l’asse del Tresinaro. I lavori sono consistiti nella rimozione dei rifiuti, al loro conferimento in discarica come previsto dalla

normativa, e poi alla risagomatura della sponda che è stata fatta da parte del servizio tecnico di bacino. Questo è quanto. Quindi la bonifica è stata fatta.

Per quello che riguarda la documentazione a prova dell'avvenuta bonifica come avete richiesto, la legge prevede all'articolo 193 dello stesso decreto legislativo il formulario che viene compilato da parte della ditta che viene incaricata dello smaltimento, che viene conservato all'ufficio ambiente. Io qui ne ho una copia, che vi posso tranquillamente consegnare, visto che avete fatto una richiesta di accesso agli atti. Questo è l'unico atto che è il formulario previsto dalla legge, che consegno al Presidente."

Consigliere Bassi

"Soddisfatto della risposta, dal punto di vista dell'aspetto concreto che ci premeva di più, cioè la conferma dell'avvenuta bonifica del sito. Semplicemente andando a memoria su un paio di punti, avevo ricordi diversi, nel senso che c'erano un altro paio di metalli su cui si erano registrati piccoli sforamenti, avevo preso in mano la tabella che aveva diramato all'epoca l'Arpa, ma in questo momento non è lì il problema. Insieme a questo, ricordo che i controlli furono tali da classificare poi l'area come sito potenzialmente inquinato, per il quale la legge poteva prevedere l'obbligo o un ulteriore atto di verifica dei rischi, oppure in effetti – come ha scelto l'Amministrazione – la strada della bonifica. Quello che ci preme, alla fine è che in effetti la bonifica sia avvenuta, che stasera ce lo certificate e che abbiate già prodotto la documentazione di cui noi qua nel nostro atto chiedevamo se ci fosse l'esistenza e come eventualmente sarebbe stato possibile accedervi."

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

"Visto che di fatto la sua interrogazione prevedeva un accesso agli atti, una richiesta se e quale documentazione che è quella che ci ha consegnato in questo momento l'assessore Ferri, potrà avere in segreteria una copia di questo, che è stato consegnato al banco della Presidenza."

Punto . nr 5: Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Movimento cinque stelle.it in merito all'utilizzo area adiacente a ex scuola materna di via Togliatti. (Deliberazione di C.C. n. 5);

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

"Il punto n. 5 è l'interrogazione presentata dal gruppo consiliare Movimento cinque stelle.it in merito all'utilizzo area adiacente a ex scuola materna di via Togliatti."

Consigliere Bassi:

"Qui magari la presento in forma più sintetica in parole sciolte questa interrogazione. Abbiamo avuto conoscenza a voce dal fatto che l'area dell'ex scuola materna statale di via Togliatti, dove adesso è poi in progetto la costruzione della nuova sede dell'Avis, sia una zona che l'Amministrazione ha deciso di destinare a servizio sportivo. Sappiamo che la polisportiva di Scandiano ha fatto una proposta per l'utilizzo di quell'area, se non andiamo errati per la costruzione di due piccole palestre che potrebbero consentire lo spostamento da altre palestre in questo luogo della pratica di esercizi a corpo libero, ginnastica e discipline del genere, per liberare spazi nelle palestre dove le richieste dei gruppi sportivi sono pressanti. Per cui, quello che chiediamo è se in effetti è in atto una dinamica di questo tipo, se c'è questa destinazione dell'area; se la polisportiva o altri soggetti si sono fatti avanti presentando progetti, l'Amministrazione che idee ha di suo e se ha un suo progetto per formalizzare strutturalmente quell'area adibita come sembra a servizio sportivo."

Sindaco:

"Come ha richiamato anche il consigliere Bassi, l'area di cui parliamo è stata divisa in due lotti, con due destinazioni differenti, anche se entrambi di utilità pubblica. La prima destinazione è stata assegnata con la deliberazione del Consiglio comunale n. 88 del 27 novembre 2014, quando abbiamo costituito un diritto di superficie su una quota parte dell'area di via Togliatti di mille metri quadrati a favore dell'Avis, sezione di Scandiano, per la costituzione dell'associazionismo legato in specifico ai servizi sanitari, perché come ricorderete, lì dovrebbe sorgere una sede non solo dell'Avis, ma anche dell'Aido e dell'Admo. Quindi una sorta di centro del donatore di carattere

probabilmente non solo comunale ma sovracomunale. La delibera è stata approvata dal Consiglio comunale all'unanimità, e l'atto notarile per la cessione del diritto di superficie, il riconoscimento del diritto di superficie è già stato sottoscritto. L'Avis ha un progetto preliminare dell'immobile che vorrebbe costruire, naturalmente è impegnata a reperire i fondi necessari alla costruzione. Operazione che ovviamente deve vedere tutto il nostro sostegno nel cercare di facilitare anche possibili sovvenzioni private, perché naturalmente non è un'attività semplice soprattutto di questi tempi. Però io auspico che vada a buon fine, perché davvero questo intervento sarebbe di grande utilità per tutta la comunità.

La parte invece rimanente dell'area di via Togliatti, che corrisponde a 2.553 metri quadrati, abbiamo deciso di destinarla attraverso la delibera di Giunta comunale n. 109 del 20 maggio 2015, che poi si è trasformata in un avviso pubblicato in data 11 giugno 2015 per ricevere manifestazioni d'interesse finalizzate all'assegnazione dell'area stessa. Il Comune con l'avviso ha inteso promuovere una ricognizione volta a verificare interessamenti e disponibilità presenti sul territorio per un suo utilizzo e per una valorizzazione da parte di associazioni del territorio impegnate a titolo principale della costante promozione di attività sportive, per svolgervi ovviamente attività e/o servizi aventi finalità di tipo sportivo, ludico ricreativo con rilievo di interesse comunale. Quindi abbiamo di fatto confermato la vocazione sportiva di quella zona a fianco di quella dedicata all'Avis per attività di carattere sociale.

Nell'avviso che abbiamo pubblicato nel giugno scorso, veniva comunque specificato che il Comune si riservava in ogni caso la facoltà di non procedere ad alcun conferimento, se non ad insindacabile giudizio del Comune stesso, senza che questo generi richieste e diritti di alcun tipo per i proponenti. Abbiamo fatto questo bando per raccogliere le manifestazioni d'interesse, però l'ultima parola abbiamo deciso di tenerla come Amministrazione comunale, per poter valutare nel miglior modo possibile il progetto che veniva presentato.

A seguito della scadenza, è pervenuto in data 30 giugno 2015 un'unica manifestazione di interesse da parte dell'associazione Polisportiva scandinava, quindi confermo quanto viene riportato nell'interrogazione, quanto veniva richiamato dal consigliere Bassi. L'idea della Polisportiva scandinava era proprio quello di costruire un unico impianto che potesse contenere un'area dedicata alle attività sportive, quindi una palestra sostanzialmente, degli impianti di spogliatoi destinati alle palestre, ma anche all'area sportiva circostante, in particolar modo al palazzetto dello sport, e poi anche un ufficio per poter lì costituire la propria sede che attualmente è in via Fogliani, nella palazzina Lodesani. In relazione al contenuto della manifestazione d'interesse presentata, che quindi è l'unica manifestazione d'interesse che ci è arrivata da parte dell'associazionismo sportivo scandinava, noi abbiamo specificato che fosse rivolto alle associazioni sportive del territorio, e quindi non di carattere provinciale, regionale o nazionale. A seguito della manifestazione d'interesse che ci è pervenuta da parte della polisportiva, abbiamo tenuto diversi incontri con l'associazione stessa per esaminare i dettagli su quanto proposto in termini di realizzazione, ma anche gli impegni richiesti dalla stessa polisportiva all'Amministrazione comunale a fronte dell'intervento ipotizzato. Questa disamina e questo confronto è ancora in corso, è un confronto quindi continuo ed è finalizzato alla completa valutazione della concreta fattibilità in riferimento ai reciproci impegni che la proposta così come presentata dalla polisportiva prevede, nonché della loro aderenza alle più complessive esigenze dell'Amministrazione comunale. Le esigenze che riteniamo debbano essere soddisfatte in tema di attività e attrezzature sportive con specifico riferimento alla zona interessata e alle attività che vi si potranno svolgere. L'intervento proposto dalla polisportiva naturalmente prevedeva che un diritto di utilizzo degli impianti che avrebbe realizzato, oltre ad un diritto di superficie, un diritto per la polisportiva di utilizzare questi impianti per un determinato lasso di tempo, ma la specificazione che sarebbero poi diventati parte integrante del patrimonio comunale. Quindi la polisportiva avrebbe realizzato nella sua proposta questi impianti, per poi cederne la proprietà al Comune. Abbiamo quindi fatto questi incontri per entrare maggiormente nel dettaglio della proposta e anche valutare i vari aspetti e anche la fattibilità, la sostenibilità economica, la polisportiva si è presa un po' di

tempo anche per valutare altre tipologie costruttive dell'impianto stesso che possono essere meno onerose rispetto a quelle per le quali aveva fatto uno studio di fattibilità, quindi questo confronto tra noi e loro è ancora in corso. Naturalmente io do fin da ora la mia piena disponibilità, e anche quella dell'Assessore allo sport, di riferire nella Commissione competente appena ci saranno delle novità e tenere informati i Consiglieri di possibili aggiornamenti che ci saranno. Stiamo confrontandoci anche in questo periodo naturalmente, visto che stiamo parlando di un bando che è uscito nella primavera dello scorso anno, a maggio del 2015, dobbiamo entro lo stesso periodo di quest'anno arrivare ad individuare una possibile soluzione per quell'area. Quindi non stiamo parlando certamente di tempi lunghi. Appena avremo una proposta della polisportiva più specifica e aggiornata, anche a livello di costi e di caratteristiche tecniche, e finanziarie in particolar modo, una proposta che vede l'Amministrazione favorevole, la sottoporremo ai Consiglieri io direi tramite la Commissione sport."

Consigliere Bassi:

"Per quanto riguarda i primi tre punti, dove noi rivolgiamo la nostra interrogazione, sono soddisfatto per conferme a quelli che erano questi quesiti. Sul quarto punto, dove noi ci spingevamo a chiedere se e quali progetti ha elaborato e sta elaborando l'Amministrazione, qui avrei sperato in un grado di chiarezza e di determinazione in più, nel senso che non ho capito se non altro la tipologia di proposta della polisportiva vede favorevole il Comune di Scandiano, cioè se lo vede assolutamente o relativamente favorevole, o cosa. E se per caso l'Amministrazione ha di per sé in tasca qualche idea propria da portare o portato al tavolo di confronto con la polisportiva.

Comunque direi che nel complesso sono soddisfatto di aver capito come si stanno svolgendo le cose, visto che quello che avevamo in mano era semplicemente una qualche voce che c'era giunta."

Punto . nr 6: *Regolamento di polizia e decoro urbano – approvazione.* (Deliberazione di C.C. n. 6);

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

"Per l'illustrazione, cedo la parola al Sindaco."

Sindaco:

"Grazie Presidente. Il Comune di Scandiano è attualmente dotato di un regolamento di polizia urbana, che è stato adottato con una delibera consiliare il 29 luglio 1951, e poi è stato successivamente modificato e ovviamente integrato. Questo regolamento ovviamente era assolutamente datato, non più rispondente alle esigenze dell'attuale conformazione sociale del nostro territorio e serviva quindi un aggiornamento proprio perché il regolamento serve a disciplinare comportamenti, attività comunque influenti sulla vita della comunità cittadina al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini e la più ampia fruibilità dei beni comuni, tutelando la qualità della vita e dell'ambiente.

Visto il lungo trascorso di anni nel quale è stato approvato il regolamento di polizia urbana, abbiamo pensato fosse necessario procedere all'approvazione di un nuovo regolamento di polizia e di decoro urbano, anche per aggiornarlo rispetto agli interventi legislativi che sono intervenuti in questi anni e per meglio perseguire le finalità che ho richiamato. Una bozza di regolamento è stata predisposta per il corpo di polizia Unione Tresinaro Secchia, in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione, ed è utile per soddisfare le necessità della comunità scandianese. La bozza di regolamento che il corpo di polizia ha preparato, che mi ha somministrato, sottoposto, è stato poi sottoposto all'esame della Commissione consiliare politiche per la sicurezza dei cittadini, legalità e coesione, la quale nella seduta del 3 dicembre 2015 ha esaminato il testo stabilendo un ulteriore tempo di trenta giorni per eventuali proposte di modifica. E ad oggi nessuna richiesta di modifica è pervenuta all'Amministrazione.

Quando si parla di decoro urbano, vorrei innanzitutto premettere che non si può arrivare ad un dignitoso decoro solamente con sanzioni e con atti repressivi, ma soprattutto con la prevenzione, investendo sulla cultura, sul senso civico generale, su iniziative di educazione che facciamo anche

periodicamente nelle scuole. Su questo la polizia locale stessa è impegnata. È logico che dopo tutte queste cose arriva anche il momento in cui è necessario mettere in campo atti sanzionatori a tutela della collettività e del patrimonio urbano della nostra città. Il regolamento per il decoro urbano è un regolamento che passa dal Consiglio comunale per l'approvazione, ma prima è stato sottoposto alla Commissione proprio perché abbiamo voluto costruire un percorso aperto, partecipato e che offrisse l'opportunità di contributi da parte di tutti, perché la materia che tratta, è anche una materia complessa, oltre che delicata, che riguarda i comportamenti dei cittadini e quindi era necessario che avesse la maggiore condivisione possibile.

Naturalmente la bozza di regolamento sulla quale abbiamo lavorato, che è stata prima portata in Commissione e oggi viene portata in Consiglio comunale, è una proposta che tiene conto di altre esperienze che già sono state fatte in altri Comuni più o meno simili al nostro, quindi è un documento che viene costruito sulla base di esperienze già esistenti.

Era necessario naturalmente fare un regolamento che raccogliesse, omogeneizzasse tutta una serie di norme che sono anche distribuite in altri regolamenti comunali, e quindi fare un regolamento unico che semplificasse e uniformasse il quadro, oltre ovviamente all'aggiornamento che era necessario.

Un'altra esigenza per fare il regolamento di polizia urbana e di decoro, nasce dal fatto che a volte in passato alcune ordinanze su problematiche di difesa del decoro urbano sono state impugnate, non tanto a Scandiano ma in altri Comuni del nostro paese, proprio perché le ordinanze dovendo avere carattere di urgenza, di contingibilità e di temporaneità, non erano correttamente formulate, e quindi unico strumento in questo campo risulta essere un vero e proprio regolamento che contempli le varie casistiche, che preveda le relative sanzioni. Quindi serve un atto che disciplini in modo strutturale le varie situazioni del vivere comune, del vivere collettivo. Non si può procedere su questi temi sulla base di ordinanze magari ripetute nel corso del tempo. Un'ordinanza può essere fatta, ma deve avere un valore di temporaneità su un fattore specifico, un caso specifico, non può essere un'ordinanza che ogni tre mesi il Sindaco ripropone, perché se no può essere impugnata. Per questo, serve un regolamento che disciplini in maniera organica la materia. Come avete potuto vedere, il regolamento prende in considerazione davvero tutti i vari aspetti del nostro vivere quotidiano. Io credo che sia molto completo da questo punto di vista.

La prima tappa, quindi, è stata quella di aggiornare il regolamento già esistente rispetto alle caratteristiche nuove che ha il nostro territorio, i nuovi fenomeni che si propongono, omogeneizzare i vari comportamenti rispetto alle fattispecie che va a regolamentare, e che sono magari regolamentate anche in altri regolamenti, e poi rendere sistematico l'approccio. Naturalmente questa era la prima tappa che spettava a noi come Comune.

La seconda tappa dovrà essere, io credo, quella di cercare una condivisione più ampia possibile, anche a livello di Unione Tresinaro Secchia. Ci sono Comuni che avranno propri regolamenti di polizia urbana, altri Comuni che probabilmente non ce l'hanno. Naturalmente una volta che noi abbiamo approvato la nostra proposta, questa può diventare oggetto di confronto, di discussione, e possibilmente anche di contaminazione, con gli altri Comuni del nostro distretto. L'intento è proprio quello di arrivare quindi ad una uniformità normativa all'interno dell'Unione, visto che il corpo di polizia municipale è unico per tutto il territorio comunale e tutto il territorio dell'Unione, però è logico che un regolamento di questo genere comporta anche la valutazione di aspetti peculiari di ogni singolo Comune, e poi non è uno strumento obbligatorio. Quindi il Comune potrebbe anche decidere di non adottarlo. Oltre al fatto che ogni Comune poi ha delle caratteristiche proprie che comunque deve affrontare in modo autonomo. L'iter quindi che io credo si debba seguire per il regolamento di polizia e decoro urbano, è più o meno quello che abbiamo seguito con i piani di protezione civile, quindi i Comuni devono approvare dei propri piani, come noi stiamo facendo con il nostro regolamento di polizia e decoro urbano, e poi lavorare per fare in modo che ci sia anche un regolamento omogeneo a livello sovracomunale nell'ambito dell'Unione. Però io credo che sia necessario che il primo passaggio venga fatto a livello comunale.

Il regolamento tratta un'ampia gamma di regolamenti, tematiche e discipline in conformità ai

principi generali dell'ordinamento giuridico, e in armonia con le norme speciali, con le finalità dello statuto dell'ente, comportamenti e attività influenti sulla vita della comunità cittadina, al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini stessi, la fruibilità dei beni comuni, degli spazi pubblici e anche tutelare l'ambiente e la qualità della vita. Le funzioni amministrative di polizia urbana concernono le attività di polizia che si svolgono esclusivamente nell'ambito del territorio comunale, che non sono proprie dell'autorità dello Stato, ai sensi del decreto legislativo n. 267 (Tuel). Quindi è necessario anche per questa ragione, visto che il n. 267 è molto chiaro, dice che le attività di polizia che non sono proprie dell'autorità dello Stato, devono essere svolte dalla polizia locale in ambito comunale. Quindi un regolamento di ambito comunale è necessario proprio per rispettare anche l'ordinamento legislativo generale. Nel rispetto poi dell'articolo 7 bis del decreto legislativo n. 267, le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente regolamento potranno essere aggiornate e modificate con deliberazione della Giunta comunale entro i limiti vitali minimo e massimo stabiliti dalla normativa vigente, che vanno questi da un minimo di 25 euro ad un massimo di euro 500, come specificato nei singoli articoli del regolamento. Troverete nel regolamento che ogni articolo ha proprio la sanzione specifica prevista.

Rispetto al contenuto del regolamento, una parte importante riguarda la corretta tenuta e l'utilizzo di tutti gli spazi delle aree pubbliche. Sono gli articoli che vanno dal 5 al 18, e quindi regolamentando la pulizia, gli usi impropri, la manutenzione, lo sgombero dalla neve, dalle foglie, la pulizia delle aree limitrofe ai pubblici esercizi ed esercizi commerciali. Un altro importante capitolo, quello che va dall'articolo 19 al 30 riguarda le norme di tutela ambientale, regolamentando pozzi, cisterne, i pericoli di incendio, gli spettacoli pirotecnici, il volantinaggio, la distribuzione di pubblicità, le attività produttive e di edilizia rumorose. Il terzo titolo dall'articolo 30 al 32, riguarda il tema purtroppo di grande attualità delle sale gioco, degli apparecchi da trattenimento delle sale scommesse, regolamentando puntualmente la localizzazione, gli orari, le modalità di installazione e l'utilizzo al fine di una loro corretta presenza sul territorio, che non sia incentivante di possibili distorsioni di utilizzo da parte di utenti collegabili alla tipologia dell'attività. Ovviamente quanto è disciplinato in questi articoli, è coerente con quanto abbiamo già disciplinato e stabilito nel regolamento urbanistico edilizio. Un quarto titolo riguarda la tenuta e il benessere degli animali da affezione, la loro custodia e la tutela, nonché le operazioni di disinfestazione per le specie endemiche. Un ulteriore titolo, dall'articolo 39 all'articolo 52, concerne la materia e l'incolumità pubblica della sicurezza urbana, regolamentando tra l'altro le fattispecie dell'accattonaggio, della somministrazione di bevande alcoliche, dei mestieri girovaghi, della convivenza civile, del pubblico decoro, della sicurezza degli edifici per i campeggi, della tutela della quiete delle persone e del divieto relativo ai murali.

Come detto, il contenuto del regolamento è altresì volto ad implementare il senso di appartenenza alla propria città e alla collaborazione tra cittadini e Amministrazione, in sostanza sollecitando forme di partecipazione diretta alla soluzione di alcuni piccoli problemi. Inoltre si collega in modo positivo anche allo sviluppo educativo di alcuni dei divieti/obblighi in esso contenuti. In sostanza, compiti nei quali i cittadini stessi si mettono in gioco per risolvere i problemi della città. Considerare cioè il Comune anche un po' come un vicino di casa, che si potrebbe chiamare Scandiano. Una o più occasioni quindi per esprimere con gesti concreti l'attaccamento alla propria città. Naturalmente chiarendo che non si tratta della soluzione dei problemi, che spetta invece e sempre per quanto di propria competenza principalmente all'Amministrazione, ma per affermare l'idea che per vivere meglio la città, ci si debba un po' rimboccare tutti le maniche e darsi una mano. Rivitalizzare lo spirito civico che semplicemente non si limita alle lamentele, ma si mette in gioco in prima persona per contribuire a mantenere e difendere il proprio paese. Quanto sopra anche per rivedere una concezione che è eccessivamente commerciale del servizio pubblico, che però non sempre ha dato risultati positivi in termini di gestione, di risultati, mentre invece ha purtroppo contribuito a segnare una separazione tra cittadino ed ente locale, e caratterizzare il rapporto fra i due prevalentemente come cliente/fornitore. Forse invece l'etica dell'impegno civile, soprattutto in tempi di crisi, va ripresa e riproposta sia sul versante delle Amministrazioni e dei

pubblici dipendenti, ma anche su quello dei cittadini e dall'esercizio del diritto e dovere della cittadinanza, perché l'essere cittadini prevede diritti ma anche doveri.

La proposizione di questo nuovo regolamento ha anche il senso di cui sopra per congiungere le due sfere di azione al raggiungimento della qualità, che è oggetto dei programmi dell'Amministrazione. E questo regolamento io lo vedo bene collegato anche a quell'altro regolamento che regola e consente il volontariato individuale, che abbiamo approvato qualche mese fa, che dà la possibilità a singoli cittadini di potersi spendere per il proprio paese, per la propria città nel fare piccole attività di volontariato per il bene comune e che si integra, si accompagna al tanto volontariato diffuso che caratterizza la nostra città, che è ancora una grande ricchezza, che però non va abbandonato e nemmeno dato per scontato, perché anche il volontariato più organizzato, l'associazionismo organizzato sta attraversando un momento di difficoltà dovuto anche a problemi di ricambio generazionale. Tutte le iniziative volte a far aumentare il senso civico, la partecipazione dei cittadini, credo che siano iniziative utili a garantire un futuro ancora di qualità al nostro territorio, come quella che abbiamo conosciuto nei decenni scorsi, che è stata caratterizzata anche da un alto livello di civismo di cui andare fieri.

Questo regolamento non sostituisce né il codice penale, né il codice civile, è un atto che spetta all'Amministrazione comunale ed è ovviamente, io credo, un atto molto importante per la vita di tutti i nostri cittadini.”

Discussione generale

Consigliere Sansiveri:

“Nel complesso, al nostro gruppo sembra un buon documento, mi assumo la responsabilità di non aver presentato in tempo utile le richieste di modifiche che comunque riguardano piccoli aspetti migliorativi che, se non disturba, vi metterei a conoscenza in ottica magari di piccoli miglioramenti nell'Unione Tresinaro Secchia dove poi l'obiettivo è che arrivi.

All'articolo 6 comma 3 – sono cose che avevo detto in Commissione, poi non le ho tradotte in proposte di modifica purtroppo – dove si parla di «calpestare le aiuole, salvo dove espressamente consentito», qui magari varrebbe la pena di mettere una citazione per i bambini che giocano normalmente nelle aree, dove ci sono i giochi, perché nessuno si impunti su cose del genere. Sempre all'articolo 6, il punto n. 3 comma 2, adesso non so esattamente la terminologia, dove si parla «di introdursi qualsiasi animale ad eccezione dei cani», anche qui magari si potrebbe usare un termine un po' più generico, «animali domestici di piccola taglia». Se qualcuno non ha un cane, ma un altro tipo di animale. Piccolezze. Una cosa invece un po' più importante che vi do come spunto, se ci si può ragionare, non conosco bene i termini di legge ma si potrebbe ragionare sul fatto che tutte le sanzioni previste sono di tipo economico, e dunque naturalmente hanno un peso maggiore per chi è in difficoltà economiche. Viceversa chi non ne ha, non ha alcun problema a fare tutto ciò che gli pare, pagando la relativa multa. Quindi siccome di recente è stato approvato il baratto amministrativo, pensare a qualcosa del genere, ore di lavoro. Compensare i comportamenti scorretti con comportamenti corretti. Poi, ho visto sempre nell'articolo 6 che ad un certo punto «è vietato gettare a terra qualunque tipo di immondizia, salvo quelli posti di fronte alle abitazioni in appositi contenitori (sacchi di plastica, eccetera) per il ritiro porta a porta». Chiedo l'occasione per chiedervi, perché l'ho letto anche nel vostro programma il discorso del porta a porta, sapete benissimo che è un discorso che a noi preme molto, allora vi volevo chiedere visto che l'avete inserito anche in questo regolamento, dunque siete determinati a farlo in questo mandato? Iren è d'accordo? Quando pensate di farlo?

Torno in argomento. Quindi al di là di questi punti, è un buon documento, rimane il problema assodato e più volte sollevato dal nostro gruppo anche nella relativa Commissione, delle difficoltà di un servizio pesantemente sotto organico che è quello della polizia locale, che è l'ente che dovrebbe far rispettare questo regolamento. Ci rendiamo conto che esistono anche delle cause oggettive riguardo questo problema e che magari i temi affrontati da questo regolamento non siano

proprio in cima alle priorità dei cittadini. Tuttavia riteniamo importante che questo regolamento ci sia, che sia al massimo condiviso e che magari venga pubblicizzato con i mezzi a disposizione del Comune, perché i cittadini ne abbiano almeno consapevolezza di ciò che è lecito o meno fare negli spazi pubblici condivisi.”

Consigliere Battistini:

“Tocco velocemente un paio di punti. Non posso rispondere sulle osservazioni che ha fatto Sansiveri, nel senso che – come ha detto lui – erano oggetto di dibattito in fase di Commissione, quindi adesso si fa un po’ fatica, poi in ambito Unione non so se c’è spazio, è un discorso diverso. Due punti voglio toccare. Uno l’iter della Commissione, che secondo me è un iter positivo, noi abbiamo presentato in Commissione il 3 dicembre questo regolamento che è stato presentato dal Sindaco in collaborazione con i comandanti Mazzoni e Rosati, ed è stato condiviso con tutti i gruppi consiliari. E per quanto mi riguarda, la condivisione è sempre un valore positivo. Positivo anche il fatto che sia stato aperto per poco più di trenta giorni ad eventuali proposte di integrazione e modifiche, che al 6 gennaio non sono arrivate. Ad ogni modo, l’intenzione era quella giusta.

Un secondo punto che voglio toccare, invece, è solamente una piccola considerazione. Anche per me non va a sostituire il codice civile o il codice penale, e dal mio punto di vista le armi principali quelle del senso civico e della buona educazione. E in questo ambito direi che i soggetti principali rimangono due, che sono le famiglie, quindi i genitori, e le scuole e quindi gli insegnanti, con il compito di diffondere e di trasmettere tutti questi valori, quindi senso civico, rispetto per il bene pubblico e per il patrimonio. Chiaramente laddove questo non basti, serve uno strumento sanzionatorio per tutelare tutto ciò che è comunità. Auspichiamo quindi uno scarso utilizzo di questo mezzo possibilmente, di questo carattere sanzionatorio, perché significherebbe avere cittadini responsabili con forte senso civico, come crediamo peraltro sia la comunità scandinava.”

Consigliere Bassi:

“Un intervento in pratica sotto forma di domanda. Verte intorno al terzo comma dell’articolo 8 del titolo 3 del regolamento, laddove si fa riferimento ai proprietari di edifici e immobili che avrebbero l’obbligo, oltre ad altri, di provvedere ai restauri dell’intonaco e al rifacimento della tinteggiatura dei rispettivi edifici ogni volta ne sia riconosciuta la necessità dalle autorità pubbliche competenti. Cosa che mi sembra abbastanza saggia e scontata. Mi ha fatto, rileggendola poco fa, pensare a quanto mi confermava giusto nel periodo di inizio di questa consiliatura l’ex sindaco Walter Franceschini quando parecchio tempo prima io intervistai come giornalista, a proposito di un progetto della sua Giunta definito e ribattezzato «Piano colore» che prevedeva tra le altre cose che i privati ad esempio ritinteggiassero le facciate degli edifici di piazza Spallanzani, e anche del complesso di fronte quello su corso Vallisneri, e mi confermava che ci sono delle incompiutezze su questo progetto, che lui ancora classificava come decreto attuativo del Piano regolatore e che quindi anche le Giunte successive alla sua avrebbero dovuto far rispettare. La mia domanda è, se questa conferma che ho ricevuto ha un fondamento, se ce l’ha, quali sono le intenzioni relativamente a questa questione da parte di questa Amministrazione. È una domanda che posso rivolgere al Sindaco o mi devo rivolgere al Sindaco di piazza Spallanzani? Questa è una battuta. La rivolgo a te.”

Sindaco:

“Naturalmente sulle proposte di correzioni, modifiche, emendamenti, stasera non si riesce a lavorarci, non si riesce ad accoglierli, dopo di che se ci saranno altri momenti in cui viene ripreso il regolamento o a nostro livello o a livello dell’Unione, ben vengano. Se formalizzati, ci aiutano anche meglio nella comprensione degli stessi.

Sul «Piano colore», io come ogni cittadino scandinava, auspico che ci sia decoro e una certa omogeneità anche nella scelta di ristrutturazione degli edifici privati. Adesso non so dirle, Consigliere, se la normativa attuale ci consente di prendere un provvedimento di carattere amministrativo che obblighi i privati a dipingere la facciata del proprio edificio in un certo modo. Non sono neanche a conoscenza in questo momento del «Piano colore» che è stato fatto ai tempi del sindaco Franceschini, perché sono passati quasi trent’anni, quindi mi prendo l’impegno di

recuperare quel progetto, di esaminarlo, di studiarlo, di vederlo e capire, alla luce della normativa attuale, quali sono le forme possibili di attuazione, partendo da un confronto il più possibile costruttivo con i privati, con i proprietari degli immobili e poi verificare ovviamente se ci sono strumenti normativi che ci possano consentire anche qualche azione in più, qualche azione ulteriore. Quindi in questo momento non posso sbilanciarmi. L'impegno che mi prendo, è recuperare quel progetto, valutarlo insieme alla Giunta, insieme ai tecnici dell'Amministrazione e poi capirne il grado di fattibilità e di attuabilità del piano stesso, in rapporto ai proprietari degli immobili.”

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“Non ci sono altre richieste di intervento, nemmeno per dichiarazione di voto, direi di mettere quindi in votazione il «Regolamento di polizia e decoro urbano – approvazione». (*Proposta approvata all'Unanimità*)

Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 00
Astenuti	n. 00

C'è anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 00
Astenuti	n. 00

Punto nr 7: Approvazione modifiche allo statuto di ATER (Associazione teatrale Emilia-Romagna).
(*Deliberazione di C.C. n. 7*);

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“Illustra l'assessore Pighini.”

Assessore Pighini:

“Quelle che portiamo in votazione, sono due modifiche allo statuto di ATER che riguardano in particolare l'articolo 8 e l'articolo 9. Per quanto riguarda l'articolo 8, come è definito anche nel dispositivo, servono a precisare e definire le regole di recesso. Per quanto riguarda invece l'articolo 9, servono a precisare e definire regole per l'esclusione dei soci. Come sapete, il Comune di Scandiano già dal 1971 ha aderito all'Associazione teatrale Emilia-Romagna, la quale gestisce dall'anno scorso anche il nostro cinema teatro.

Ritorno alle modifiche. Per quanto riguarda l'articolo 8, si precisa che il recesso deve essere comunicato con raccomandata con ricevuta di ritorno oppure con pec. E per quanto riguarda il recesso, non segue l'anno solare ma l'anno di esercizio, per cui se il recesso viene comunicato entro il 30 giugno, vale immediatamente, altrimenti se è successivo al 30 giugno, entra in vigore poi con l'esercizio successivo. Per quanto riguarda invece l'articolo 9, si corregge un refuso che richiama l'articolo 3 al posto dell'articolo 4, e viene precisato nella seconda parte che «l'associato che non preveda l'obbligo di versamento della quota annuale per due anni consecutivi, viene di diritto escluso senza passare attraverso la votazione del Consiglio».

Colgo l'occasione di questa votazione per ringraziare del lavoro che sta facendo ATER, che finalmente dà anche dei risultati molto positivi, visto che per quanto riguarda la stagione teatrale abbiamo avuto un aumento del 30 per cento rispetto all'anno precedente degli abbonamenti, mentre invece per quanto riguarda le presenze al cinema, c'è stato nell'anno in corso un aumento ad oggi del 10 per cento. Quindi si vede che il lavoro è fatto molto bene, e come Amministrazione siamo molto contenti.”

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“Interventi sul punto? Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione l'approvazione delle modifiche allo statuto di ATER. (*Proposta approvata all'unanimità.*)

Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 00
Astenuti	n. 00.

Punto . nr 8: Mozione presentata dal gruppo consiliare Centro destra – Forza Italia-Ncd – Fratelli d’Italia – An Uniti per Scandiano in merito ad installazione di illuminazione pubblica in località Cerro frazione Rondinara. (Deliberazione di C.C. n. 8);

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“Consigliere Diacci.”

Consigliere Diacci

“È trascorso più di un anno dal nostro appello, forse anche un anno e mezzo, per installare i tre lampioni in corrispondenza del borgo che si trova in prossimità di Rondinara, proprio nella frazione di Rondinara denominato il borgo di Cerro. L’assenza di illuminazione pubblica è una condizione di fatto di pericolo, il borgo rimane al buio più totale. È ovvio che non è più accettabile che all’interno del territorio comunale scandianese vi sia ancora una località abbandonata al buio più completo dall’Amministrazione comunale, pertanto chiediamo un intervento immediato per la sicurezza dei cittadini.

Chiedo che si impegni il Sindaco e la Giunta a verificare l’assenza di condizioni ostative all’installazione di lampione di illuminazione pubblica nella località del Cerro e di prendere questi provvedimenti in tempi rapidi.”

Assessore Ferri:

“La consigliera Diacci solleva un problema che era stato oggetto di confronto con i cittadini diversi anni fa, agli atti del Comune esiste solo una richiesta di contributo che fecero all’epoca i residenti della località, un contributo che il Comune doveva dare per installare l’illuminazione. Poi devo dire che da parte dei cittadini in quegli anni non è più stata avanzata nessuna concretizzazione della richiesta. Abbiamo già fatto le verifiche, in effetti quella via è priva di illuminazione pubblica, è una via comunale, quindi censita nel nostro stradario come via comunale, quindi anche da un punto di vista tecnico è fattibile la cosa, è anche direi auspicabile, quindi tenendo in considerazione la fattibilità tecnica e le risorse, una volta che il Consiglio comunale avrà approvato il bilancio, per quanto riguarda il parere della Giunta è favorevole.”

Discussione generale

Consigliere Meglioli:

“Non sto a ripetere quanto detto dall’assessore Ferri, comunque come gruppo consiliare del Pd sulla mozione presentata dalla consigliera Diacci daremo parere favorevole.

Detto questo, come ho già comunicato in un momento precedente del Consiglio, anche nel pomeriggio via email ai capigruppo Diacci e Bassi, presenteremo due emendamenti al testo della mozione. Come prima cosa – lo spiego brevemente, poi ne darò lettura – proponiamo di eliminare il terzo punto della premessa, in quanto farebbe sì che visto l’argomento, il Comune debba provvedere all’illuminazione di ogni singola strada e questo non è proprio corretto in quanto sappiamo che per alcuni versi è possibile, per altri non lo è, come ad esempio per le strade vicinali oppure le strade private.

Come secondo emendamento che proponiamo, proporremo un’integrazione al terzo punto, anziché scrivere «e di provvedervi in tempi rapidi», vorremmo spingerci un po’ oltre, inserendo anche la seguente frase «e qualora fosse possibile, provvedere nell’esercizio in corso, verificata la disponibilità finanziaria del bilancio 2016/18», dopo la sua approvazione che ci sarà presumiamo nel prossimo Consiglio insieme al bilancio.”

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“Acquisiamo copia dell’emendamento.

Altre richieste di intervento?”

Consigliere Diacci:

“Va bene.”

Matteo Caffettani Presidente del Consiglio Comunale:

“Quindi l’emendamento è conosciuto e accettato dalla proponente, quindi mettiamo direttamente in votazione il testo così come emendato.*(Proposta approvata all'unanimità)*.”

Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 00
Astenuti	n. 00.

Non essendovi altri punti all’ordine del giorno, la seduta è tolta.
Grazie a tutti, buona serata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il presidente del Consiglio
F.to Matteo Caffettani

Il Segretario Generale
F.to Dott. Rosario Napoleone

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Scandiano, 29/04/2016

Il Segretario Generale
Dott. Rosario Napoleone